

PER IL SISTEMA DI PROTEZIONE DEI
RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI IN TUTTI I
COMUNI ITALIANI

PIANO NAZIONALE DI RIPARTIZIONE

Dicembre 2016



MINISTERO
DELL'INTERNO



TAVOLA DEI CONTENUTI

4 **PREMESSA**

5 **LA SCELTA STRATEGICA DEL MODELLO SPRAR**

8 **I PUNTI DI FORZA DEL PIANO**

9 **I PRINCIPI GUIDA**

12 **TAVOLE E GRAFICI**

12 **TAVOLA 1 // PIANO NAZIONALE DI RIPARTIZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI**

14 **GRAFICO 1 // RIPARTIZIONE REGIONALE**

15 **GRAFICO 2 // RIPARTIZIONE REGIONALE PER CLASSI DI COMUNI**

16 **TAVOLA 2 // RIPARTIZIONE PER REGIONE E PROVINCIA**

PREMESSA

Il presente Piano garantisce una ripartizione “equilibrata” dei posti per l’accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati sia per i livelli regionale e provinciale che per quello comunale. Lo stesso è stato ideato per assicurare un criterio di scalabilità del sistema, gestendo cioè le fasi di eventuali ampliamenti o contrazioni numeriche dello stesso, rispondendo così in modo flessibile ai fabbisogni di accoglienza che si potranno registrare nel corso del tempo.

Ulteriore vantaggio del Piano è insito negli strumenti che esso mette a disposizione: se da un lato, infatti, si può procedere con assegnazioni puntuali dei posti previsti a livello provinciale e comunale, dall’altro è possibile mettere in atto processi di revisione dei contingenti numerici prestabiliti in modo coerente con le specifiche esigenze locali e con le assegnazioni provinciali stabilite.

Il Piano, declinato a livello regionale e provinciale, prevede un sistema di accoglienza complessiva di 200.000 posti.

Il presente Piano, unitamente alla sua declinazione a livello comunale, costituirà lo strumento operativo di supporto per implementare il nuovo sistema di accoglienza.

LA SCELTA STRATEGICA DEL MODELLO SPRAR

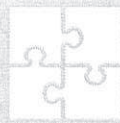
Secondo il Piano Nazionale di Accoglienza approvato nel 2014 il sistema SPRAR diventa il modello di riferimento nazionale per l'accoglienza di profughi e richiedenti asilo.



L'esperienza degli ultimi anni ha reso vincenti i tratti distintivi di questo sistema



Programmazione e relazione stretta con le comunità locali



Modelli reticolari di accoglienza diffusa e integrata



Qualificate professionalità sull'asilo



Monitoraggio costante della spesa e degli standard di servizio

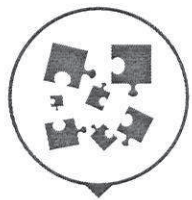
LA SCELTA STRATEGICA DEL MODELLO SPRAR

L'elemento strategico dell'esperienza del sistema SPRAR è il coinvolgimento dei Comuni ed il valore della loro scelta volontaria di adesione

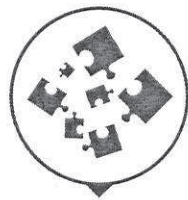


L'ampio dispiegamento del modello SPRAR diviene la vera alternativa alla attuale organizzazione e gestione del sistema di accoglienza nazionale

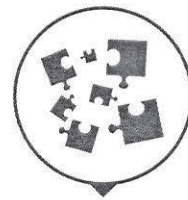
L'ATTUALE ACCOGLIENZA GESTITA SU **SISTEMI PARALLELI** (CENTRI GOVERNATIVI, STRUTTURE TEMPORANEE E SPRAR) È **PRIVA DI ORGANICITÀ** PERCHÉ RETTA SU PIÙ TIPOLOGIE DI STRUTTURE E CARATTERIZZATA DA DIFFERENTI:



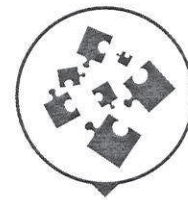
RESPONSABILITÀ



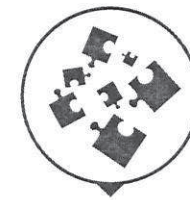
MODELLI ORGANIZZATIVI



VOCI DI COSTO

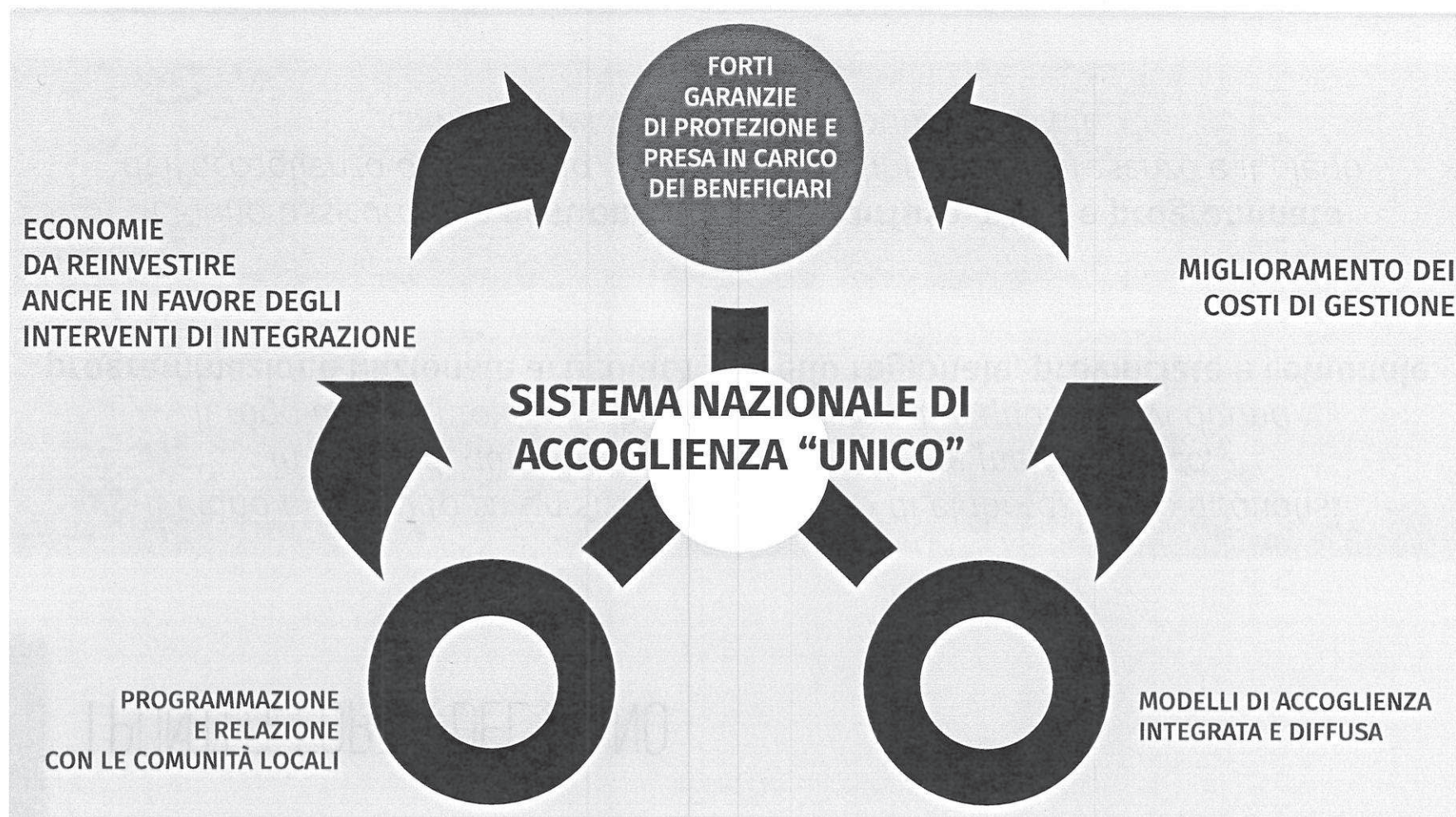


TEMPI DI PERMANENZA



MONITORAGGIO E VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA

LA SCELTA STRATEGICA DEL MODELLO SPRAR





I PUNTI DI FORZA DEL PIANO

Il Piano è costruito su un sistema oggettivo di elaborazione e di analisi in grado di garantire, con indubbio rigore metodologico, il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e quantitativi di una
programmazione nazionale articolata a livello regionale, provinciale e comunale.

Il Piano assicura una **gestione ordinaria, diffusa, equa e programmata** *dell'accoglienza garantendo il corretto equilibrio delle presenze e il pieno coinvolgimento dei decisori pubblici locali.*

E' "scalabile" in modo da gestire le eventuali variazioni numeriche applicando sempre i criteri base.

I PRINCIPI GUIDA

L'approccio metodologico che ne caratterizza la costruzione è guidato da due scelte focali:



1

PRIMO

- Individuare una **prima modalità di ripartizione “a livello regionale”** che elimini il più possibile le disparità inevitabili derivanti da criteri fondati unicamente su variabili demografiche dei Comuni;
- adottare un **metodo condiviso** e già applicato, a livello nazionale, in sede istituzionale anche in altre esperienze di ripartizione dei migranti;
- definire la distribuzione regionale **“di riferimento”** verso la quale tendere;
- sulla base di ciò, utilizzare come riferimento il **Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)** e più in particolare le quote di accesso regionali da questo stabilite (Rif. *intesa ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni del 15 maggio 2014; intesa sui criteri di ripartizione regionale tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul Piano Nazionale Flusso Straordinario Cittadini Extracomunitari, Adulti e MNSA del 10 luglio 2014*).

I PRINCIPI GUIDA

2

SECONDO

- Procedere, in cascata, ad una seconda modalità di ripartizione “**a livello comunale**”, che sia in linea con il dato “di riferimento” regionale individuato sulla base di un criterio di proporzionalità in termini demografici. Per tale ripartizione vengono di seguito descritte le modalità adottate.

CRITERI DI RIPARTIZIONE

Comuni sino a 2.000 abitanti

Viene attribuito un numero fisso di **6 posti**

Comuni oltre i 2.000 abitanti

Vengono attribuiti **i posti calcolati per ciascuna regione di appartenenza in fase di prima ripartizione regionale sulla base delle quote di accesso al Fondo** (al netto dei posti già attribuiti ai Comuni piccoli e a quelli Capoluogo sede di Area Metropolitana). La distribuzione viene fatta utilizzando il rapporto (ogni 1.000 abitanti) tra il totale regionale dei posti per l'accoglienza ed il totale regionale degli abitanti dei Comuni interessati.

(escluso i 14 Comuni Capoluogo sede di Area Metropolitana)

Minimo 6 richiedenti

14 Comuni Capoluogo sede di Area Metropolitana

Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia

Vengono attribuiti
2,0 posti ogni 1.000 abitanti

I PRINCIPI GUIDA

6

POSTI IN
NUMERO FISSO



COMUNI FINO A 2.000 ABITANTI
NUMERO TOTALE COMUNI 3.493

*Sono assegnati un numero fisso e limitato pari a **6 posti***

n:1.000

POSTI IN PROPORZIONE VARIABILE SULLA
BASE DEL FNPS

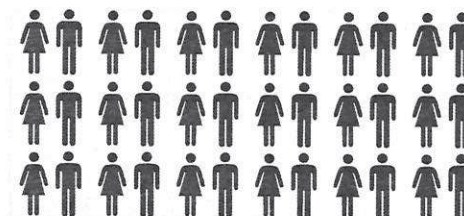


COMUNI OLTRE 2.000 ABITANTI
NUMERO TOTALE COMUNI 4.491

Si attribuiscono i posti calcolati per ciascuna regione di appartenenza in fase di prima ripartizione regionale in base alle quote di accesso al Fondo (al netto dei posti già attribuiti ai Comuni piccoli e quelli metropolitani). La distribuzione viene fatta utilizzando il rapporto (ogni 1000 abitanti) tra il totale dei posti per l'accoglienza e il totale degli abitanti dei Comuni appartenenti a questo insieme.

2,0:1.000

POSTI IN
PROPORZIONE FISSA



COMUNI CAPOLUOGO
Area Metropolitana
NUMERO TOTALE COMUNI 14

Ai 14 Comuni Capoluogo sede di Area Metropolitana si applica un coefficiente omogeneo (2,0 posti ogni 1.000 abitanti)

Tutti i Comuni hanno facoltà di esprimere l'eventuale disponibilità anche per un numero di posti superiore a quello attribuito dal Piano.